sped abb post gruppo 1/bis 70%

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXI - NUMERO 15 - TRAPANI, 18 LUGLIO 1979 — UNA COPIA LIRE DUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5, 37

Chiarezza doverosa

Le difficoltà proprie di questa ottava legislatura repubblicana hanno portato al conferimento dell'incarico di formare il governo, da parte del Capo dello Stato, al segretario del PSI on Craxi I problemi del Paese richiedono da tutti il massimo senso di responsabilità e di moderazione, ed è a questo spirito che si atterra certamente l'atteggiamento della DC E doveroso non aggiungere difficoltà alle non poche difficoltà proprie della vita del Paese ed è saggio seguire con serenità e spirito costruttivo il lavoro che si accinge a compiere il Presidente incaricato

Il metro con cui ciascuno deve misurare il proprio comportamento e quello che considera al di sopra di tutto le sorti della democrazia Se l'affievolimento della regola del la maggioranza relativa si dimostra strettamente finalizzato alla costituzione di una organica maggioranza parlamentare esso può eccezionalmente essere praticato Non può diventare invece in un sistema proporzionale che è stato difeso addirittura con eccitazione, una specie di premio di maggioranza alla rovescia Esso sarebbe costruito infatti sulla base di una serie di preferenze politiche incrociate, tali da ledere una regola democratica, sicura perché neutrale, e da mettere in moto pericolose spirali di veti paralizzanti, che potrebbero riportarci all'epoca più opaca e decadente del trasformismo italiano Il termine «veto» in questo caso è usato in modo proprio

Mentre dobbiamo osservare che assai impropriamente è stato usato nei giorni scorsi da parte di qualche commentatore politico il quale ha disinvoltamente e superficialmente definito come un «veto» la legittima scelta politica della DC di non ritenere possibile un governo in comune con il PCI Sicché — aggiungeva questo commentatore — la DC non avrebbe potuto mettere in fila, uno di seguito all'altro, due veti uno contro il PCI e uno contro il Presidente «laico» Questo è il pericolo che ci preoccupa cioè che si possa ragionare in modo che un arbitraria pariteticità ed una meccanica rotazione della guida governativa finiscano con lo stravolgere le regole del consenso, secondo una visione piuttosto «azionista» ispirata ai principi del suffragio ristretto

La imperiosa esigenza del governare va dunque affrontata tenendo presenti insieme il Paese e le regole democratiche che esso si è dato. Per raggiungere risultati positivi ciascuno deve rispondere ad una forte domanda di chiarezza sia sul terreno dei rapporti politici che su quello del programma Nel primo campo deve essere

CORRADO BELCI

(segue in ultima)

La posizione della DC in una eventuale presidenza Craxi puntualizzata da Zaccagnini alla Direzione

La DC non vuole trovarsi costretta in una prospettiva di alternativa di sinistra

Domani il presidente incaricato Craxi riprenderà il secondo turno di consultazioni con i partiti della cosiddetta maggioranza di solidarietà nazionale, dopo avere espresso al Presidente della Repubblica un certo ottimismo sull'andamento delle consultazioni Egli dovrà però fare i conti con la Democrazia Cristiana che con il documento approvato all'unanimità la scorsa settimana dalla Direzione ha posto delle condizioni irrinunciabili per iniziare la trattativa e cioè un chiarimento legittimo e onesto sul significato di «alternanza» e di «alternativa» perché non possa alterarsi la stabilità dell'attuale quadro politico ed un riesame delle giunte locali sulla base di un nuovo accordo PSI DC e minori

La riunione della direzione DC è stata imperniata sulla relazione del Segretario politico Zaccagnini il quale, dopo aver riferito sul fallito tentativo dell'on Andreotti per «la pregiudiziale politica negativa del PSI» ed avere dato un meritato riconoscimento all'opera svolta dallo stesso Andreotti in tre anni di governo, ha così proseguito

«Come in altre circostanze, la DC aveva dato — attraverso i competenti organi politici e parlamentari — ulteriori indicazioni per corrispondere al proprio dovere di partito di maggioranza relativa di contribuire in modo determinante alla soluzione della crisi di governo Le autonome valutazioni del Capo dello Stato nel quadro delle difficoltà proprie di questa VIII legislatura repubblicana hanno portato al conferimento dell'incarico di formare il nuovo governo al Segretario del partito socialista on Craxi»

Dopo avere riferito sul primo contatto con l'on Craxi dell'intenzione dello stesso sul piano programmatico di partire «dall'esame dell'esistente incompiuto» con particolare riferimento ai problemi economici energetici al problema della casa della scuola, dell'università dell'agricoltura, della sicurezza interna e dei rapporti internazionali, Zaccagnini ha detto

«Spetta ora alla Direzione di valutare quale contributo la DC possa offrire al tentativo di formare un governo caratterizzato innanzitutto da una attribuzione di responsabilità, per se così rilevante nella nostra Costituzione, ma nel caso specifico non appoggiata alla esistenza di una maggioranza relativa e quindi a tutto ciò che essa può politicamente esprimere Noi abbiamo posto sempre questi problemi entro i termini, che riteniamo corretti del rispetto della logica della rappresentatività parlamentare ed insieme della esigenza di aggregare attorno ad una ben definita linea politica le necessarie maggioranze

Non abbiamo certo dimenticato che in una situazione di emergenza e nella consonanza delle linee politiche della DC e del Presidente incaricato e al fine di evitare un irreparabile deterioramento della passata legislatura noi abbiamo sostenuto lealmente il tentativo dell'on La Malfa

Allora era esclusa una maggioranza alternativa alla DC e neanche oggi essa sembra emergere Eppure in questa circostanza l'incarico di formare il governo da una personalità non democratico cristiana è stato interpretato come l'inizio dell'"alternanza", cioè come un processo politico generale che dovrebbe aprire la strada all'alternativa nei confronti della DC Lo stesso onorevole Craxi nella sua veste di Segretario del PSI motivando il diniego socialista ad Andreotti ha affermato di aver chiesto al Capo dello Stato "una guida politica che avvii un principio di alternanza" E nella relazione alla Direzione del suo partito del 7 luglio il Segretario ha ribadito di puntare su "un governo capace di sollecitare la più ampia convergenza di forze sociali e un positivo rapporto a sinistra ed una direzione politica che avvii un principio di alternanza"

Siamo, dunque, dinnanzi ad un interpretazione del tutto diversa da quella che noi sostenemmo di fronte all'incarico dell'on La Malfa, e allora non ci preoccupammo certo delle interpretazioni polemiche, poiché nel rapporto fra noi e il PRI era emerso chiaramente il senso e il valore di quel tentativo Secondo l'interpretazione che deriva dalle dichiarazioni appena richiamate e senza dare troppo peso ad altre prese di posizione che vanno però tutte nello stesso senso non si intende rispondere alla necessità di avviare positivamente la legislatura evitando il rischio di una paralisi delle istituzioni, ma ci si propone di dare inizio ad una linea di fondo che assumerebbe di fatto, come unico equilibrio accettabile l'alterazione, a danno della DC della regola del consenso elettorale e come obiettivo finale la realizzazione di un'alternativa alla stessa Democrazia Cristiana In definitiva, una impostazione di questo genere chiederebbe alla DC la scelta autolesionista di partecipare attivamente alla riduzione progressiva del proprio ruolo anche se per la verità il Presidente incaricato ha riconosciuto l'importanza della nostra funzione e del nostro peso parlamentare di partito di maggioranza relativa Tuttavia l'impostazione di cui ho detto apparirebbe davvero fondata su una sorta di premio di maggioranza alla rovescia e, sotto il profilo politico sembrerebbe ispirarsi ad una preferenza basata su un misto di impedimento e di imposizione nei confronti della DC, tale da riaprire pregiudiziali storicamente superate e da introdurre spinte involutive nel processo democratico del Paese

Questa insistenza sul significato dell'attuale situazione non è frutto di pedanteria, ma doverosa ricerca di chiarezza sia sul piano del funzionamento del nostro sistema sia sul terreno proprio delle scelte politiche

L'esigenza di un vasto chiarimento è avvalorata tra l'altro, dalle contraddittorie dichiarazioni rilasciate da esponenti di alcuni partiti dopo gli incontri con Craxi i quali, pur opponendosi alla formula di governo proposto giudicano con favore la svolta contro la DC che ritengono si sia in questo modo avviata

Ed è su questa ambiguità che il chiarimento va portato fino in fondo

Si tratta infatti del valore effettivo di un'operazione politica che riguarda il governo del Paese, cioè del termine di riferimento costituzionalmente più rilevante per gli sviluppi della vita interna ed internazionale

Quale significato intendono dunque dare il Presidente incaricato e il PSI a questo tentativo? Se ne conferma il carattere già dichiarato di elemento di avvio dell'alternanza in una prospettiva di alternativa di sinistra? In tal caso si immagi nerebbe una posizione subalterna della DC Questa prospettiva è per noi evidentemente inaccettabile Oppure il tenta

(segue in ultima)

Lo assicura l'on Mattarella alla prima Conferenza Regionale dell'Emigrazione

La legge per gli emigrati sarà presto modificata

L'attenzione delle forze politiche e delle istituzioni italiane, per quanto riguarda il problema dell'emigrazione, deve essere rivolta fondamentalmente al lavoratore emigrato promuovendone l'effettiva integrazione nel sistema sociale in cui opera, con l'attribuzione di uno stato civile e politico pienamente equiparato a quello dei cittadini del Paese stesso, ed assicurando ed integrando la possibilità di un suo contatto permanente con la cultura, la civiltà, le tradizioni e gli sviluppi della terra di origine

Queste, in estrema sintesi, le linee sulle quali innestare un corretto rapporto tra la Regione e gli emigrati siciliani indicate dalla prima Conferenza regionale della emigrazione svoltasi a Palermo con la partecipazione di 200 emigrati e di esponenti della vita politica, economica sindacale culturale

Ad esse si orienterà l'azione del Governo, come ha detto il Presidente della Regione Mattarella, concludendo i lavori della Conferenza Mattarella, che nel suo discorso ha approfondito con grande lucidità e sensibilità gli aspetti umani del problema emigratorio, pur ricordando che non si può pensare alla Regione come alla titolare della soluzione di una questione che investe tutta la comunità nazionale, ha sottolineato che la legge regionale per gli emigrati sarà modificata per superare la vecchia logica assistenziale e muoversi in più diretta rispondenza alle domande dei migranti

L'esplicitazione delle linee di fondo è stata fatta nei tre giorni di vivace dibattito in aula e nelle commissioni imperniato, oltreché sulla problematica generale e particolare, su di una contrapposizione di fondo tra le espressioni dell'area comunista che intendevano restringere il discorso alle prospettive occupazionali derivanti dalla programmazione e quelle dell'area sociale cristiana (UNAIE, UCEI, SERES, CRASES CORES ACLI) che vedono nella programmazione uno degli strumenti per rispondere ad una domanda degli emigrati che è ben più ampia ed investe la globalità dei problemi della sua persona e della sua famiglia «Non possiamo limitarci ad un discorso di prospettive valide ma lontane nel tempo I problemi degli emigrati esigono soluzioni immediate», ha detto l'on Calogero Traina, rappresentante dell'Ufficio emigrazione della Democrazia Cristiana

E nel documento finale ed in quelli delle Commissioni emergono quali siano le risposte effettivo collegamento con i migranti, ruolo e valorizzazione delle loro associazioni, funzione della Consulta regionale e degli altri organi partecipativi, problemi della sicurezza sociale, indirizzi della programmazione e dello sviluppo occupazionale anche in relazione al reinserimento produttivo degli emigrati, scolarizzazione dei figli, formazione professionale informazione promozione sociale e culturale, acquisizione dei diritti civici e politici

Ora, ha commentato il dirigente dell'UNAIE Piero Carbone, inizia la fase delle realizzazioni e bisognerà lavorare sodo, confortati dalla volontà politica manifestata dal presidente della Regione, per ritrovarci fra due anni alla seconda Conferenza, non più per tracciare delle linee di indirizzo, ma per valutare dei traguardi raggiunti

Per rendere operante la riforma

La Regione dà il via alle «Unità Sanitarie Locali»

PALERMO — La regione siciliana si accinge a dar vita alle sue Unità sanitarie locali, le USL, a un tempo cardini del servizio sanitario nazionale e involucro (almeno per ora) entro il quale dovrà materializzarsi e divenire operante lo spirito della riforma La giunta regionale, a conclusione di un lungo e laborioso processo ha tracciato in questi giorni, su un disegno di legge, modelli di organizzazione e ambiti territoriali delle USL, la competente commissione legislativa dell'assemblea sta già vagliando il progetto del governo l'ARS entro la metà di luglio, dovrà varare la legge, onorando così una importante scadenza formale alla quale dovrà celermente far seguito la svolta sostanziale

Cinquanta sono le unità previste dal disegno di legge, un numero certamente non piccolo, ma che evita anche la temuta proliferazione di questi organismi, proliferazione postulata soprattutto dalle sinistre, dieci unità saranno istituite in provincia di Palermo, otto in quella di Messina sette a Catania, cinque a Trapani e altrettante a Agrigento, quattro a Enna tre a Ragusa e tre a Siracusa, mentre un'unità ciascuna avranno Pantelleria e Lipari, per tutte le isole Eolie La legge tuttavia fissa ma non pietrifica gli ambiti territoriali che, difatti, potranno essere variati, nel rispetto del principio della partecipazione, secondo un procedimento predisposto dalla legge stessa, la quale prevede che eventuali modifiche possano essere attuate con provvedimenti amministrativi Ambiti territoriali ,organi di gestione, funzioni, funzionamento controlli costituiscono l'impianto di questo disegno di legge il cui fine è appunto quello di costruire una struttura organizzativa

In questo quadro, grande risalto assume il sistema per l'elezione degli organi amministrativi La scelta fatta e quella dell'elezione di secondo grado dell'assemblea dell'associazione, così come avveniva un tempo per i consigli provinciali, sia pure con qualche indispensabile correttivo E ciò non solo perché questo sistema è «tradizionalmente più conforme al modello della associazione o del consorzio tra gli enti» — spiega la relazione che accompagna il disegno di legge — quanto perché l'elezione diretta finirebbe col fare dell'assemblea dell'associazione «per la forza stessa dell'investimento popolare», un «contraltare politico» destinato a «svuotare e depotenziare» i comuni medi e piccoli Cosa che, invece, non succederà — sostengono i relatori al disegno

(segue in ultima)

mobilificio cantù

direzione per la sicilia

rione palme tel 23 485

trapani

CANTÙ

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

La XXXII Stagione del «Luglio Musicale Trapanese»

Il ricorrente successo postula la «tradizionale»

Sono andati in scena «Un ballo in maschera»; «Cavalleria rusticana»; «Pagliacci» e «Rigoletto»

Da poche ore con le note del «Rigoletto» di Verdi si è chiuso il turno delle prime alla XXXII stagione lirica del nostro «Luglio Musicale Trapanese» e sono costretto a scrivere in tutta fretta alcune impressioni perché il giornale è già in macchina.

Di quest'opera di Verdi, fra le più espressive della personalità artistica e musicale del

Franca Como

compositore di Busseto, si è scritto e detto abbastanza e quindi non vorrei aggiungere altro se non una curiosità ai più sconosciuta: il travaglio per dare ad essa, che traeva origini dal dramma di Victor Hugo «Le roi s'amuse», un titolo che non scatenasse le ire delle autorità austriache. Collaborò in questo con Verdi, addirittura il direttore centrale dell'ordine pubblico Martello ed il Maestro disse a Piave: «La gente stupirà allorché verrà a sapere che abbiamo avuto per collaboratore un funzionario di polizia». Il titolo del dramma non era infatti accettabile perché era impensabile che la figura di un sovrano potesse essere svillaneggiata. Si pensò a «La maledizione», ma poteva suonare offesa alle anime timorate di Dio, allora «Triboletto» dal nome del protagonista Triboulet, ma poteva fare pensare a tribolazioni ed angosce sofferte per l'ingiustizia dei potenti. Ed allora il Martello pensò di italianizzare il nome in «Rigoletto» e così potè essere rappresentata tranquillamente l'11 marzo 1851.

L'edizione trapanese, anche se si tratta di una ripresa troppo recente (non sarebbe male un po' più di fantasia nel proporre il cartellone con tante

Giuseppe La Macchia

belle opere mai rappresentate o rappresentate una sola volta, ci troviamo con due Verdi più volte ripetute e per di più «Rigoletto» rappresentata qualche mese fa al Politeama di Palermo, dove oltre il 50 per cento degli amatori trapanesi si reca sistematicamente), è stata sotto tutti gli aspetti soddisfacente specie se confrontata con la recente deludente edizione di Palermo. Un Aldo Protti, sempre in forma, ha dato incisività e umana drammaticità al personaggio, bene sfruttando i suoi ben noti mezzi vocali e le sue qualità sceniche. Di Gianfranca Ostini (Gilda) ci siamo già occupati e positivamente nelle sue precedenti esibizioni sul nostro palcoscenico ed ha confermato le nostre impressioni con una maggiore maturità ed una maggiore sicurezza nell'emissione e nei vocalizzi. Bene tutti gli altri Bernardino Trotta (Duca di Mantova), Giovanni Gusmeroli (Sparafucile), Giuliana di Di Filippo (Maddalena), Giovanna Collica (Giovanna), Giuseppe La Macchia (Monterone) equilibrata e convincente la concertazione e la direzione del Maestro Loris Gavarini.

La stagione aveva avuto inizio con una buona edizione di «Un ballo in maschera», un'opera non certo fra le migliori di Verdi, ma che contiene pagine di intensa musicalità e di accuratissima forma che sono risuonate nel nostro teatro per la corretta interpretazione del M° Danilo Belardinelli e di una compagnia di canto ben equilibrata e soddisfacente. Non parlerò del tenore Gianni Jaia. Un artista con 54 opere in gola, con oltre dieci anni di presenza costante alla Scala, con un migliaio di rappresentazioni, o forse più, non può essere

Manrico Fasano

giudicato da un critico di provincia. Dirò semplicemente che nel terzetto della fine del terzo atto che sbocca nel concertato e che è un culmine verdiano in cui si agitano tante passioni e nel finale patetico ed intimo della tragica festa, Jaia ha dato un saggio di magnifiche virtù con la sua voce bene impostata nei bassi e negli acuti e con la finezza del concertato.

Con lui il soprano Linne Strow Piccolo che ci è apparsa sicura negli acuti, modulata nel concertato drammatica nei bassi e il baritono Ettore Nova dalla voce calda e impostata, soprattutto, nei bassi e che abbisogna a nostro modesto avviso di più sicurezza negli acuti.

Molto positivamente ha impressionato il contralto Antonietta Bragagnolo (Ulrica) che con la sua voce calda, con i suoi cupi bassi, l'ottimo fraseggio ha reso torbidi e ansiosi gli stupendi motivi «Re dell'abisso» e «Della città all'occaso». Anna Maccianti è stata un Oscar grazioso e brillante. Bravi pure il baritono Giuseppe La Macchia (Silvano) e i bassi Giovanni Gusmeroli (Samuel) e Danilo Capri (Tom).

«Cavalleria rusticana», diretta dal M° Gavarini è stata interpretata da Franca Como (Santuzza), Gaetano Baridini (Turiddu), Giuliana Di Filippo (Lola), Renzo Scorsoni (Alfio), Giovanna Collica (Lucia), tutti noti al nostro pubblico e che hanno continuato a riscuotere il nostro consenso.

Aldo Protti

I «Pagliacci» hanno visto il gradito ritorno del tenore Giuseppe Gismondo che il «Luglio» ha quasi tenuto a battesimo e che è poi tornato per una «Cavalleria» ed un concerto. Lo abbiamo risentito con piacere perché la sua è sempre una bella voce, limpida e finemente modulata che va bene negli acuti. Nedda è stata Ileana Sinnone, una voce nuova per noi che ha bene impressionato, mentre Tonio è stato il baritono Marco Stecchi, anche questo un gradito ritorno, dopo un ottimo «Barbiere» di alcuni anni addietro. Il sempre bravo Giuseppe La Macchia, ormai di casa a Trapani, ha retto bene il ruolo di Silvio e bene anche Pietro Tarantino nella parte di Beppe.

La regia delle opere è stata di Rocco Spadaro, le luci di Manrico Fasano, le coreografie di Paola Savini Fasano, il coro quello già apprezzato negli scorsi anni della «Città di Roma».

La stagione quest'anno si è valsa di una «signora» orchestra, la Sinfonica Siciliana forte della sua riconosciuta qualità e del suo organico di 64 elementi, un'orchestra la cui presenza al nostro «Luglio» ha contribuito sempre all'allestimento di buone stagioni.

Ancora una volta l'organizzazione artistica è stata dell'ISLET di Aldo Crocifisso Fasano che ormai, dopo tanti anni e dopo avere contribuito nel 1966 a salvare la continuità tradizionale della nostra manifestazione lirica, è diventato un amico della nostra città ed una garenzia, salvo imprevedibili incidenti, per l'allestimento di spettacoli lirici di un certo livello.

Numerosa ed entusiastica la partecipazione del pubblico: si sono registrate fin'ora oltre quattromila presenze il che giustifica e postula il riconoscimento alla nostra manifestazione da parte del Ministero di «stagione tradizionale».

a c

Chi provvede a quattro famiglie ricoverate al «Principe di Napoli»?

TRAPANI — La comunità giovanile della Parrocchia di S. Francesco d'Assisi ha inviato la seguente lettera al Presidente della Repubblica, al Presidente della Regione Siciliana, al Prefetto di Trapani, all'Assessore Igiene e Sanità Regione Siciliana, al Sindaco di Trapani e al Vescovo di Trapani:

«Si portano a Vostra conoscenza le tragiche condizioni a cui sono costrette, a causa della miseria, a vivere quattro oneste famiglie, i cui capi famiglia sono delle donne, relegate da ormai molti anni in locali siti al Principe di Napoli (entrata dalla via Giovanni Procida), edificio che un tempo fungeva da convento con piccole cellette per i monaci.

Percorrendo un lungo corridoio oscuro, sporco e maleodorante, si arriva in queste minuscole stanze dove mancano completamente le condizioni igieniche. Le poche mura che compongono un appartamento (tanto per dire) sono impregnate di muffa a causa della forte umidità, tanto da assumere un color verdastro; i mobili sono ridotti a groviere; i bambini sono costretti a vivere in un clima insalubre, che genera fra di loro delle malattie nocive alla loro precaria salute.

Queste donne gridano giustizia perché sono obbligate a combattere inumanamente una lotta per la sopravvivenza. Nessuno fino ad ora li ha ascoltati. Hanno fatto diverse domande per le case popolari, ma non avendo avuto nessuna raccomandazione da parte del l'uomo politico che conta sono rimasti e continuano a rimanere in quegli impressionanti, raccapriccianti, luridi, malsani tuguri. Ne abbiamo viste di abitazioni squallide, ma mai come queste superano ogni limite.

Bisogna che le Autorità competenti siano stimolate a prendere al più presto dei seri provvedimenti, perché bisogna pensare a questi veri e propri diseredati che soffrono.

Nessuno di noi, anche se ricco e in buone condizioni fisiche e spirituali, potrà essere veramente in pace con sé stesso finché vedrà intorno a sé gente che soffre, perché priva di ciò di cui egli gode. E' facile, per chi sta bene, accusare i poveri di aspettare passivamente gli aiuti, di non saper reagire, di non prendere iniziative (questa è una fortuna per chi ci governa e amministra).

Terminiamo nella speranza che finalmente sia preso un serio provvedimento».

Orario estivo alla «Fardelliana»

TRAPANI — L'Amministrazione della Biblioteca Fardelliana comunica che per tutto il mese di luglio e per tutto il mese di settembre 1979, per ragioni inerenti alla pulizia dei libri ed alla revisione, sarà osservato per il pubblico e per tutti i servizi (lettura, consultazioni, informazioni bibliografiche, prestito dei libri, servizi di fotoriproduzione), l'orario dalle ore 9 alle 13,30 dei giorni feriali, il sabato dalle ore 9 alle 12.

Il mese di agosto la biblioteca manterrà soltanto il servizio prestiti che si svolgerà nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

A LOCOGRANDE

Terzo premio d'Arte figurativa

Nell'ambito delle manifestazioni artistiche folkloristiche che si svolgeranno a Locogrande, una frazione del capoluogo a 10 chilometri da Trapani, in occasione dell'Estate 1979, si svolgerà il terzo premio regionale d'arte figurativa e grafica. La manifestazione organizzata dalla associazione Pro Loco di Locogrande in collaborazione con l'ente provinciale per il turismo e con l'assessorato regionale al turismo si svolgerà dal 25 al 29 luglio. L'iscrizione al premio, che nelle due precedenti annate ha riscosso notevole successo, è gratuita.

XIII Concorso di narrativa «Castellammare del Golfo»

Il Circolo di Cultura, sotto il patrocinio della Regione Siciliana, Assessorato P.I. e del Comune di Castellammare del Golfo, bandisce il XIII Concorso di Narrativa «Castellammare del Golfo» così articolato:

Prima sezione

L. 1.300.000 per un'opera di narrativa edita dal giugno 1978 al maggio 1979 non premiata in altri concorsi.

Gli autori e gli editori possono fare pervenire in otto copie le opere.

Seconda sezione

L. 250.000 per una raccolta di novelle inedite (non meno di tre), L. 150.000 per una novella inedita.

Ogni autore può partecipare con lavori inediti non segnalati in altro concorso.

Il Concorso è aperto a tutti gli Autori italiani e stranieri in lingua italiana. Le novelle degli Autori premiati saranno raccolte e pubblicate a cura del Circolo.

I concorrenti alla seconda sezione invieranno 8 copie dattiloscritte ognuna delle quali recherà in calce la firma e l'indirizzo dell'autore.

I lavori partecipanti alla seconda sezione debbono pervenire entro e non oltre il 15 settembre 1979 alla Segreteria del Circolo di Cultura di Castellammare del Golfo «Concorso Letterario».

La cerimonia della premiazione avverrà non oltre il 20 dicembre 1979.

I premi debbono essere ritirati personalmente dai vincitori, o in caso di impedimento da persona a ciò delegata.

I lavori non verranno restituiti. La partecipazione al Concorso comporta l'accettazione delle norme stabilite nel presente bando. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La Commissione è composta da:

Giorgio Santangelo, Presidente, Ordinario di letteratura italiana Università di Palermo; J. Paul De Nola, docente di lingua francese nell'Università di Palermo; Federico Hoefer, scrittore; Giuseppe Martino, giornalista; Nino Pino, scrittore docente Università di Messina; Salvatore Polizzotto Allegra, scrittore; Vincenzo Santangelo, scrittore.

Per eventuali notizie rivolgersi alla segreteria della sezione Concorso Letterario Circolo di Cultura Castellammare del Golfo.

A Mazara del Vallo

Costituito il Centro di Pedagogia Sociale «Paulo Freire»

In data 27-5-1979, per iniziativa di alcuni insegnanti e studenti del locale Istituto Magistrale, si è costituito con sede in Mazara il «Centro di Pedagogia Sociale Paulo Freire». Questo Centro nell'ambito del distretto Mazara-Salemi-Vita, si propone di svolgere la propria attività mirando in particolare a diffondere le scienze dell'educazione a livello popolare, stimolare il dibattito culturale, metodologico e didattico tra gli insegnanti nelle scuole di ogni ordine e grado del distretto, organizzare conferenze, convegni e tavole rotonde al fine di sensibilizzare le autorità politiche e le componenti culturali e sociali ai problemi e ai diritti dell'infanzia in generale e dei disadattati in particolare. A tal fine si ripromette di stimolare gli Enti Locali affinché mettano in atto tutti quegli strumenti idonei ad affrontare il problema (formazione e convenzione con le Equipes Socio-Psico-Pedagogiche, centri di assistenza per disadattati gravi), ad organizzare «parchi gioco Robinson» per l'impiego del tempo libero dei ragazzi, ad istituire degli asili-nido.

Il 6° Anniversario della Consacrazione Episcopale di Mons. Emanuele Romano

TRAPANI — La Chiesa in Trapani, sabato 21 luglio c.m. alle ore 18.45 in Cattedrale si riunirà in preghiera in occasione del sesto anniversario della Ordinazione Episcopale di S. Ecc. Mons. Emanuele Romano.

La Concelebrazione Eucaristica sarà presieduta dallo stesso eccellentissimo Presule.

L'on. Enzo Culicchia ha presentato un progetto di legge per le olive da mensa

Provvidenze a favore dei produttori delle olive da mensa sono previste da un progetto di legge presentato dall'on. Enzo Culicchia all'ARS, a seguito del convegno di studi sulla materia tenuto recentemente a Campobello di Mazara.

Il progetto prevede la concessione di un contributo a fondo perduto ai produttori di olive da mensa che sono associati in cooperative e che conferiscono il prodotto per la lavorazione e commercializzazione. Il contributo è concesso a decorrere dalla campagna 1979-80 e per il triennio nella misura di lire 7.000 per ogni quintale di olive conferite. Tale contributo è corrisposto ai produttori tramite le cooperative e i consorzi. Per i produttori che conferiscono le olive presso cooperative prevalentemente costituite da mezzadri, coloni, compartecipanti, assegnatari, coltivatori diretti proprietari o affittuari ed ai loro consorzi il contributo è elevato a lire 7.500 per ogni quintale di olive conferito.

L'albero genealogico (Roberto de Gardenia)

di SALVATORE GIURLANDA

L'Ufficiale di Stato Civile si guardò attorno alla ricerca di un nome per un figlio di N.N.

Il Cav. Costamante, seduto al Circolo dei Nobili, con l'immancabile fiore all'occhiello, gli diede lo spunto ed il neonato fu registrato Riccardo de Gardenia. La «d», in verità, fu minuscola per errore, ma gli atti pubblici non devono presentare correzioni e la lettera restò immutata.

Dorotea l'aveva partorito in gran segreto quella creatura concepita in una notte in cui Rocco, lo stalliere, penetrato nella sua stanza vicino al sottoscala, l'aveva violentata sorprendendola nel sonno.

«Del resto» — aveva pensato — «quel bocconcino, prima o poi, sarebbe gustato dal signorino Goffredo, che si arroga il diritto di prenderle tutte lui le cameriere fresche e belloccc».

Aveva voluto nascondere la vergogna ai suoi vecchi, là, a Ragoleo, ad allevare polli e maiali per il signor Marchese.

Era rimasta a letto circa due mesi fingendosi malata, con la complicità della cuoca, che, in quell'alba, andò a consegnare l'esserino in fasce all'Arciprete, come in confessione.

Padre Girolamo non ebbe il tempo di pronunciare una parola, e fu sorpreso con quello strano fagotto in mano da sua sorella Peppina, la quale, scandalizzata, rifiutava dapprima, ogni collaborazione, ma commossa dal vagito, prese l'infante, lo lavò, lo rivestì alla meglio e lo collocò nel lettino da poche settimane reso libero dalla povera mamma. E, in mattinata, lei stessa si recò al Municipio.

Riccardo fu affidato a Crocefissa, vedova del campanaro, che se ne curò amorosamente, aiutata da zia Peppina. Frequentò, poi, l'asilo, le scuole elementari, guidato anche da Padre Mommo, che gli mostrava, riamato molto affetto, lo istruiva nella liturgia, gli faceva leggere vite di Santi, gl' insegnava un po' di latino, per meglio disimpegnare le funzioni di chierichetto.

A quindici anni fu iscritto nel Ginnasio di Trapani, ospitato dai Padri Salesiani, per amore di Dio.

Quei cinque anni di studi furono per Riccardo un esperienza interessantissima, sul piano umano e culturale, realizzata con un comportamento che gli meritò la stima dei professori e l'amicizia di parecchi compagni. Lui, però, soffriva ad essere trattato con alterigia e sufficienza da tre o quattro, di famiglie aristocratiche, i più asini della classe.

All'Università conseguì risultati brillanti, ebbe modo di inserirsi in ambienti signorili, instaurò rapporti cordiali con coetanei dell'alta borghesia palermitana.

Laureatosi col massimo dei voti, la lode e diritto di pubblicazione della tesi su Cicerone, tornò a Monte S. Giuliano, dove iniziò una promettente carriera forense nella Pretura.

Simpatico, colto, contegnoso, Riccardo era conteso dalle fanciulle di rango, scherzava con tutte, ma non assumeva impegni, si proponeva, infatti, un matrimonio che conciliasse l'interesse economico con l'amore. Una sera fuggì con la figlia del Comm. Cicala, tra i più ricchi proprietari di terreni e di palazzi in provincia di Trapani, diffusamente tenuto in grande estimazione e rispetto.

Naturalmente la faccenda si risolse nel matrimonio, il dott. de Gardenia assurse al ruolo di patrizio all'ombra del suo potente suocero.

Diventò la punta di diamante del casato. Di elevato livello intellettuale, uomo di spirito esuberante, aveva pronta la battuta mordace, canzonatoria, dissacrava disinvoltamente miti consolidati, soverchiava i gaudenti salottieri con l'ingegno e la conversazione spumeggiante.

La profonda preparazione giuridica ed umanistica, alimentata da spiccata versatilità, gli sollecitavano studi classici impegnativi e critiche storico letterarie originali, scrisse e dissertò di latino e di greco, si ispirò ad Orazio e Giovenale in poesie satiriche d'indubbio respiro, pubblicò monografie su linguistica e sociologia, non disdegnava dibattiti filosofici, in tribunale mieteva successi.

Conosciuta la propria origine illegittima da informazioni frammentarie di una sguattera del Marchese, ne distoglieva il pensiero: stava troppo bene nella condizione di grasso borghese e le note amare della situazione le bandiva o le infiorava di ironia.

Purtroppo, non riusciva ad ingravidare la moglie. Eleonora, però, voleva eredi diretti, per assicurare la continuità dell'asse patrimoniale, e pensò bene di profittare, in periodici soggiorni nel feudo «Quattro Sorgenti» di Campoverde, della disponibilità di un maschione gagliardo, figlio del soprastante, non rifiutando, in periodo di solitudine, la compagnia del raffinato amministratore, diagnosticato, poi, affetto da male inguaribile dal medico condotto, convocato per un febbrone influenzale.

Nacquero due bambini nel monumentale palazzo avito. Ogni volta l'Avvocato sgranava tanto d'occhi e si chiedeva da quale amplesso fecondo provenissero quelle procreazioni impreviste. Ma non fiatò, anzi, tesaurizzò quegli episodi a copertura e compensazione, per tacito accordo, di frequenti sue evasioni coniugali: primitiva attrazione ancillare o profumo di alcove matronali!

Roberto, il primogenito, pativa di instabilità nervosa, ereditata dal probabile genitore, al contrario di Ottavio, più robusto, manesco, a migliore agio col lattaio, lo scaricatore, il massaro che coi cugini Enrico, Baldo, Stefania, sempre inappuntabili, accompagnati dalla governante trilingue, assidui agli esercizi di scherma, equitazione, danza.

Partecipava alle varie attività sino a quando riteneva di poter primeggiare, diversamente ogni pretesto era utile per staccarsi. Collezionò titoli fascisti: cadetto, aspirante, guffino, si fece arruolare al corso ufficiali di complemento e tra infermeria, uffici, convalescenze, conseguì il grado. Gongolò per l'effetto di se in divisa. Lo verificò nei confronti del gentil sesso, specialmente a Trapani, dove gl'importava primieramente distinguersi o, comunque, non restare indietro sulla cresta dell'onda gli toccava mantenersi, per nascita e censo!

Maturava vieppiù in lui il culto per la «d», e la valorizzò millantandola dimostrativa di nobiltà aragonese nella sua prosapia, riservandosene la documentazione con apposito albero genealogico.

L'insegnamento non gli era congeniale, ma volle esercitarlo per fregiarsi del titolo di «Professore», laureatosi pure in Giurisprudenza, in Economia e Commercio ed in Scienze Politiche, aggiunse sul biglietto da visita la qualifica di «Avvocato». Ovviamente, non gli sarebbero mancate in crescendo, le onorificenze di Cavaliere, Cavaliere Ufficiale, Commendatore, Grande Ufficiale.

Si era imbottita la testa di date, di nomi. A scuola — dove, in perfetta coerenza, la vorava poco e discontinuo — ed in ogni occasione propizia non lesinava di esibirsi in saggi di sapienza.

L'adesione politica alla Democrazia Cristiana non doveva neppure discutersi, poiché l'inserimento nell'area del potere e la difesa di sacrosanti interessi sembravano più facili in un partito che s'imponeva sulla scena della storia con il peso delle idee, di una strabiliante forza elettorale interclassista, guidato da uomini d'indiscusso prestigio.

Nella DC s'iscrivevano e militavano giovani cresciuti nell'Azione Cattolica, la cui formazione presupponeva e comportava indirizzo ideologico inequivocabile. Gli stessi che convenivano nelle assemblee sezionali, si ritrovavano in chiesa, al Sacramento Eucaristico, nelle catechesi. Ma s'infiltravano nel partito dei cattolici pure elementi non accomunati in unica piattaforma religiosa, ma sensibilizzati da ambizioni carrieristiche, dall'intento di mantenere posizioni, di non perdere contatto con le stanze dei bottoni, facendo leva sulla notevole forza contrattuale della ricchezza nel retroscena intricato delle sfere decisionali. Costoro vorranno installarsi massicciamente nelle sedi direttive, muovere le leve azionanti il destino del popolo.

Non che lo riguardasse l'aggettivo «cristiana», perché Roberto, nel segreto della coscienza, non credeva a nulla, contava di far sempre il comodo suo. Si crogiolava nell'opulenza, usava delle cameriere, aveva minore fortuna con le signore ben più esperte ed esigenti.

Disturbi fisici ne aveva o li inventava. Medici generici e specialisti si abituarono alle sue noiose consultazioni. Ebbe modo così di acquisire conoscenze scientifiche, in relazione alle disfunzioni organiche ed agli effetti degli antidoti prescrittigli.

In Diritto Amministrativo gli fu riconosciuta attitudine, tanto più che le cariche spettanti gli porgevano adito a quesiti ed interventi.

La funzione pubblica divenne parte assorbente della sua vita, strumentalizzata a fini accuratamente preordinati.

Poter disporre di ufficio, telefoni, carta intestata, ricevere gente eterogenea, curare personalmente un tessuto di relazioni, tra le quali muoversi destramente, costruirsi una dimensione quasi materializzata, entro cui non ci fosse spazio per i non producenti agli scopi fissati, tutto questo ed altro ancora significava confrontare personalità, metodi e stile nel reale, imporsi con furbizia sino ad apparire paradossalmente insostituibile.

Nella giostra delle assunzio-

SALVATORE GIURLANDA

(segue in quinta)

SICILIA DI LA ME' MISERIA

Svelu un sigretu
tagghiu la testa di l'acqua
cu la spata di re ruggeru

Battu a la 'ncunia di lu Vespru
e smagghiu 'na stisa di catina

Scavu li rocchi di Cusa
e muraturi acchianu Cattidrali

Tessu tila pi muschi,
paru ciappuli a li stiddi,
tiru pitrati a la miseria

NINO TESORIERE

«Cinque poesie contro la morte»

Il poeta Pietro Venturini è stato indotto a scrivere queste cinque poesie, date alla stampa con elegante veste tipografica a cura della «Ponte Nuovo Editrice Bologna», quando a seguito dell'approvazione della legge sull'aborto apprese alla TV che l'aborto non è più reato. Lo scrive egli stesso nella premessa: «Seduto sul divano, di fronte al televisore, nell'udire quelle parole sento mille coltelli che mi trafiggono» e poi «Non dimenticherò mai il volto dell'uomo che ha dato l'annuncio per TV quella sera: calmo, sereno, le sue pupille non hanno emesso il minimo tremito, come se avesse spiegato la legge sulla caccia, e per ultimo avesse aggiunto oltre che la lepre il fagiano, le starne e le colombe, anche il bambino prima che esca dal corpo di sua madre, si può uccidere»

Pietro Venturini, spinto da folle passione per il prossimo e la natura, aveva cantato l'amore per la terra abbandonata, per le piante e gli animali, per i boschi distrutti dall'insana incuria dell'uomo, ora canta contro la morte di tanti bambini innocenti perché «L'aborto è ingiustizia / La maternità è ragione, diritto / L'aborto e egoismo, paura avarizia»

E poi in «Esortazione» il suo canto si fa umile preghiera alla mamma perché non interrompa la vita del suo bimbo: «Se mi ucciderai / quando andrai alla finestra / e giù, nel cortile, vedrai / dei bambini giocare, / dovrai pure pensare "Se non lo uccidevo, fra loro, / ci poteva essere anche mio figlio"»

Ora la preghiera si fa pianto, pianto di un bimbo che deve nascere e implora Iddio: «Dio, Dio mio, difendimi» «Sono un bambino esile, minuto, / uguale ad una rosa / non ancora sbocciata / a un seme già nato / che sta per spuntare / Mio padre mi ha abbandonato, / mia madre mi ha condannato / Io sono debole debole, / per questo nessuno per me / fa comizi, nessuno protesta.»

E implora la madre in «Invocazioni»: «Mamma, sono appena / un piccolo boccio umano / ma ti supplico, / non uccidermi»

Concludendo in «Sogno» con la visione orrenda di «tante urne piene di sangue, tante mani macchiate di sangue»

Le cinque poesie, come si capisce da questi brevi richiami, sono cariche di sentimento e di umanità che sono insieme espressione di nobiltà d'animo e di vera poesia che fanno facilmente indulgere a qualche imperfezione stilistica.

La pittrice Romana Pazzaglia ha illustrato la raccolta con quattro pitture che attraverso il simbolo delle cortecce di albero ha realizzato un inno alla vita.

a. c.

Seminario musicale a Termini Imerese

Dal 23 agosto al 4 settembre prossimi a Termini Imerese, in provincia di Palermo, si svolgerà il secondo incontro musicale, un seminario di didattica e di pratica musicale per insegnanti e animatori.

L'importante manifestazione è organizzata dalla locale associazione «Amici della musica» e dalla «Società italiana per l'educazione musicale», sotto il patrocinio dell'Ente provinciale del turismo di Palermo.

Il seminario comprenderà due corsi.

Nel primo, riservato agli insegnanti di educazione musicale e agli animatori della Scuola media e degli Istituti magistrali, saranno trattati tre argomenti: «La didattica della musica secondo il metodo Willems», «Coro e tecnica della direzione corale» e «Didattica dell'ascolto e della creatività». I docenti delle tre parti del corso saranno rispettivamente il prof. Cesare Galli, del Centro di educazione artistica di Verona, la prof. Elena Salvarani Frambati del Conservatorio «A. Boito» di Parma e la prof. Maddalena Novati della Scuola media «M. Malatesta» di Cesena.

Il secondo corso che ricalcherà gli stessi argomenti del primo, sarà invece riservato agli insegnanti e agli animatori della Scuola elementare e materna.

Manifestazioni culturali, folkloristiche, teatrali e concerti saranno infine effettuati durante lo svolgimento dei lavori.

Direttore dell'incontro è la prof. Maddalena Novati.

Per eventuali informazioni e richieste d'iscrizioni, ci si può rivolgere all'associazione Amici della musica «G. Mule» - casella postale 67 - Termini Imerese.

A Petralia Soprana

Espone Leonardo Albanese

A Petralia Soprana, nell'incantevole Villaggio dei Superdotati «Maurizio Carollo», ospite di padre Calogero La Placa, ritorna puntuale Leonardo Albanese.

Leonardo è un artista fedele alla buona pittura, intesa come espressione sincera del mondo che ci circonda. Lontano da ricerche astruse ed incomprensibili, crea opere che divengono vere liriche, dettate dal suo animo sensibile alla ricerca continua di sempre meglio definiti orizzonti.

Orizzonti sempre nuovi, di ricerca affine e selettiva nelle varie tecniche. La sua pittura si evolve costantemente, come se l'occhio assorto dell'artista trovasse dentro e fuori di sé appagamento ad un desiderio più sentito e profondo di elevazione e di espressione piena degli stati d'animo più reconditi.

Nelle sue tele si nota bene, in un amalgama continuo, il colore, così pieno di brio e le pennellate fluide, svelte, libere dalla schiavitù della pedanteria, pennellate da impressionista, prive comunque, di qualsiasi intenzione di allineamento, anche nelle sue ricerche naturaliste. Certi paesaggi coraggiosi di colore e certe accelerazioni di ritmo, denotano la personalità viva ed il temperamento emotivo dell'artista: chi sa captare l'interesse degli indifferenti, accendere la curiosità degli apatici, entusiasmare i pigri, merita senz'altro uno spazio nella storia dell'arte italiana.

PIETRO BENENATI

Nino Buccellato benemerito della Scuola

Apprendiamo con piacere che il Ministro della Pubblica Istruzione ha confermato al nostro Amico e conterraneo prof. Nino Buccellato, Rettore Preside del Convitto Nazionale «T. Tasso» di Salerno, poeta, scrittore e giornalista, la medaglia d'oro quale benemerito della scuola, della cultura e dell'arte.

Proposte per la salvaguardia del posto di lavoro

Docenti di educazione tecnica: tormento di avventate riforme

Come e a tutti noto, anche per avere formato oggetto di interrogazioni parlamentari, la L 16 6-77 n 348 prevede la fusione, tra l'altro, dei ruoli di Educazione Tecnica Maschile (ETM) e di Educazione Tecnica Femminile (ETF) in ragione di una cattedra o posto orario per ogni due corsi

L'art 4 delle citata legge, con la fusione dei ruoli, con il prossimo anno scolastico verrà a determinare il dimezzamento dell'attuale consistenza organica dei predetti ruoli, poiche per la quasi totalità le classi della scuola media sono miste In atto sono in organico due cattedre per ogni due corsi una di ETM ed una di ETF

L'attuale consistenza organica e di 34 634 cattedre, occupate da 24 493 docenti di ruolo, 6 500 incaricati aventi titolo all'immissione, in ruolo a norma della legge 463/78, 3500 incaricati precari

Vi saranno anche circa 5 000 vincitori del concorso a cattedre in fase di avanzato espletamento

Di conseguenza con il prossimo anno scolastico circa 20 mila docenti di Educazione Tecnica saranno in soprannumero in pratica perderanno il posto

I predetti 20 000 docenti non potranno essere gradualmente assorbiti come prevede vanamente la legge che in tempi lunghissimi (post mortem!!), atteso che l'età media di detti docenti e molto, bassa

La legge in questione colpisce il personale attualmente in servizio che sarebbe costretto a non desiderati trasferimenti, anche se con molti anni di servizio ed i giovani con il licenziamento

La citata legge arreca gravi danni sul piano morale sociale, economico e psico-didattico ai docenti di educazione tecnica che nell'arco di oltre 15 anni, cioe dall'istituzione della scuola media unica hanno subito ben tre riforme

Infatti la maggior parte di essi provengono dalle soppresse scuole di avviamento professionali statali ed hanno perciò il trauma di una legge che li estrometteva dalla scuola, come se non bastasse l'obbligo dell'aggiornamento, per correre dietro ad avventate riforme avveniriste

Ora la legge 348/77 ha cambiato la denominazione della materia ha modificato i programmi, e per giunta con il prossimo a s l'Educazione Tecnica diventa unisex, provocando la dannosissima contrazione dei posti di lavoro Ha provocato la necessità di riaggiornamento per poterci adeguare alla didattica dei nuovi programmi, che a ragione devono considerarsi fantascientifici

Per molti giovani e vecchi docenti prima l'aggiornamento, poi la beffa del licenziamento e del trasferimento

Per questo si chiede un intervento legislativo che tranquillizzi questa categoria di docenti

Pertanto l'ANITLAC (Ass Naz Insegnanti Tecnici e Libere Attività Complementari) della sezione di Trapani sollecita un dcreto legge, ovvero un decreto del Presidente della Repubblica che

1) modifichi l'art 4 della Legge 16 6 77 n 348 nel senso che venga mantenuto il doppio organico su due corsi, con la divisione della classe in due gruppi misti, senza indicizzazione cioè senza vincolo numerico del numero di alunni

La non indicizzazione degli alunni si rende necessaria per esigenze di carattere didattico-organizzativo, cioè per non creare fastidiosi abbinamenti di alunni di classi diverse che renderebbero molto complicata la formulazione dell'orario delle lezioni

2) - Conceda un abbuono di 10 anni, cioè pensionamento anticipato dei docenti di Educazione Tecnica che abbiano insegnato, con qualunque posizione giuridica, nelle ex Scuole di Avviamento Professionali Statali, ovvero dei medesimi insegnanti che abbiano almeno 20 anni di servizio

Il pensionamento anticipato è utile per evitare maggiori oneri finanziari, ma soprattutto per evitare eccedenza di docenti di Educazione tecnica, che si ripete, data l età media molto bassa di questi insegnanti, potrebbero essere assorbiti in tempi lunghissimi

L'esodo dalla scuola di molte migliaia di docenti di educazione Tecnica, tutti muniti del solo diploma di scuola secondaria superiore di II grado, favorirebbe l'immissione nella scuola di altrettanti giovani in possesso del prescritto diploma di laurea

Inoltre per la tutela di tutto il personale docente non di ruolo si chiede la emanazione di una circolare che disciplini gli incarichi e supplenze, al fine di chiarire se il conferimento degli incarichi e delle supplenze deve essere effettuato o meno su unica o distinte graduatorie

Per quanto attiene il contenuto della c m n 135 del 4-4-79 che vorrebbe sanare le storture della L 348 e da precisare che bisogna ancora e tempestivamente operare affinche le disposizioni impartite non si prestino a dannose interpretazioni per la categoria

Questa sezione assicura che e a disposizione di tutti i colleghi per ogni tipo d'informazione ed assistenza ed e ben lieta di ricevere suggerimenti

IL PRESIDENTE
prof Angelo Verde
Via Segesta 132
Castellammare del Golfo

La GEPI in Sicilia

Per la partecipazione della GEPI alle iniziative degli enti economici regionali non si vono piu ostacoli che possano costituire alibi per il disimpegno La Commissione interregionale alla quale partecipava il Presidente della Regione, ha accolto la richiesta avanzata dal presidente Mattarella tendente a far sì che la GEPI possa essere presente anche nelle societa regionali nelle quali le partecipazioni hanno la maggioranza Il vecchio testo era infatti congegnato in maniera tale da limitare l'eventuale presenza della GEPI alle sole iniziative nelle quali la partecipazione pubblica regionale fosse in minoranza mentre gli enti economici siciliani e sardi possono assumere soltanto partecipazioni maggioritarie

«Non è stata una battaglia facile» ha commentato al suo rientro a Palermo l'on Mattarella aggiungendo di aver proposto che le nuove iniziative della GEPI vengano distribuite fra le varie regioni

Un altro importante risultato è costituito dalla inserimento della Sicilia e della Sardegna nel progetto speciale per le zone interne a partire dal prossimo anno Questa decisione è stata adottata durante i lavori del comitato delle Regioni meridionali al quale ha preso parte il presidente della Regione Mattarella E' stato anche accolto il principio generale in base al quale le regioni nel cui ambito si trovano aree con le caratteristiche indicate per le zone di particolare depressione rientrino automaticamente nel progetto speciale

Mattarella ha inoltre partecipato ai lavori del Comitato di coordinamento delle Regioni per il servizio radio-televisivo In margine alla riunione si è incontrato con il direttore generale della Rai tv Bertè che gli ha assicurato che sta per essere predisposta una variazione al piano triennale per includervi la realizzazione della nuova sede di Palermo dell'ente radiotelevisivo

LICEO ARTISTICO
«ANDREA CARRECA» - TRAPANI

Iscrizioni presso la Segreteria tutti i giorni dalle 10 alle 12 - Via Porta Galli, 2 - Trapani

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

L'agricoltura al centro della politica siciliana

PALERMO — Con un volatone che si protrarrà fino al 2 agosto — un vero e proprio serrate finale, che impegnerà i deputati per una ventina di sedute — l'assemblea siciliana cercherà di arricchire il peso legislativo di una sessione che segue e dovrebbe colmare la pausa determinata dal doppio turno elettorale di primavera

Il programma è già stato concordato dalla conferenza dei capigruppo e, ferma restando l'attività ispettiva con svolgimento di interrogazioni e interpellanze riguardanti i vari settori dell'amministrazione regionale, appare cadenzato da una serie di ragguardevoli provvedimenti legislativi

Un primo gruppo riguarda il settore agricolo e, in particolare, quelli dalla viticoltura alla forestazione Un altro provvedimento di rilievo è quello che concerne la creazione e la localizzazione delle unità sanitarie locali, in attuazione della riforma sanitaria in Sicilia Questa iniziativa che costituisce un adempimento previsto dalla legge nazionale, ha un carattere prevalentemente organizzativo e si preoccupa di risolvere anche i problemi di gestione. Ma è evidente che essa da sola non basta ad imprimere una svolta nella organizzazione dei servizi sanitari Occorre, infatti, che con le strutture cambi anche la mentalità ed è anche su questo terreno che la regione è chiamata ad un duro cimento

Sempre sul terreno dei provvedimenti di maggiore calibro particolare rilievo assume il bilancio pluriennale che offre una piattaforma finanziaria alla programmazione La spesa prevista nel triennio '78-81 ammonta a quasi 11 mila miliardi e comprende tutte le risorse di cui la regione potrà disporre

Per quanto, riguarda, poi i settori produttivi, l'assemblea si accinge a discutere una legge organica per la pesca, che costituisce una valida anche se spesso tormentata componente dell'economia isolana L'ARS discuterà, inoltre, le osservazioni al piano agricolo nazionale e il dibattito offrirà lo spunto per definire gli indirizzi che dovranno improntare l'analogo piano regionale Tra i provvedimenti in cantiere, figura anche quello per adeguare la struttura e il regime dei controlli sugli enti regionali minori alla normativa già da tempo vigente per gli enti maggiori al fine di armonizzare tutto il settore delle partecipazioni rtgionali Il calendario dei lavori prevede, inoltre, l'esame di un disegno di legge per dare piena e concreta attuazione alla riforma del settore dei beni culturali in Sicilia avviata con una legge quadro la prima messa a punto da una regione in Italia sulla base di una nuova concezione del bene culturale e, quindi, destinata ad assumere una grande importanza nella funzione del bene stesso

Se questi sono i provvedimenti cardine della sessione, altre leggi non mancheranno Eccone un piccolo campionario la legge per la disciplina dell'attività venatoria, quella per la riqualificazione dei lavoratori di alcune aziende in crisi, quella che detta norme per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica, la legge per gli asili nido, e altre ancora, sulla base di un programma che deve tenere forzatamente conto delle piccole e delle grandi esigenze

MARIO OBOLE

Contributo della CEE per il grano duro

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste informa che il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura della Comunità Economica Europea ha recentemente adottato la decisione relativa ai prezzi agricoli e alle misure connesse, applicabili per la campagna di commercializzazione 1979 80

Per quanto concerne l'aiuto di grano duro il predetto Consesso ha stabilito che l importo dell'aiuto di che trattasi è fissato nella misura di L 73,31 ECU-HA pari a L 81 086 per ettaro

Le ragioni che dovranno beneficiare dell'aiuto sono l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Lazio, le Marche, il Molise, la Puglia, la Sardegna la Sicilia, la Toscana e l Umbria, nonche le zone di montagna svantaggiate, e le altre zone di cui alla direttiva 75/268 del predetto Consiglio dei Ministri del 28 aprile 1975

La D. C. il più forte partito della Comunità

ROMA — A proposito delle elezioni europee del 10 giugno 1979, il Segretario generale del l Unione Europea DC, senatore Giuseppe Petrilli, fa rilevare che i partiti membri del Partito Popolare Europeo hanno ottenuto 32,8 milioni di voti alle elezioni europee del 10 giugno e cioe il 29,6 per cento del totale dei suffragi I partiti socialisti e socialdemocratici hanno invece ottenuto globalmente 29,5 milioni di voti, pari al 26,6 per cento I democratici cristiani quindi hanno ottenuto 3,3 milioni di voti in più rispetto ai socialisti, pari al 3 per cento dei voti

Questo fatto è ancora piu rilevante se si considera che i partiti democratici cristiani sono presenti solo in 7 dei 9 Paesi della Comunità, mentre i socialisti si sono presentati in tutti i Paesi della CEE

Esaminando i sette Paesi in cui si sono presentati i democratici cristiani, si rileva che essi hanno ottenuto il 34,3 per cento dei voti, mentre i socialisti il 25,9 per cento e cio equivale ad una differenza di voti a favore della DC

Se quindi i seggi del gruppo socialista al Parlamento risultano superiori a quelli dei democratici cristiani, cio è dovuto esclusivamente alla particolarità dei sistemi elettorali adottati nei vari Paesi della Comunità, e non già alla effettiva consistenza delle masse degli elettori che votano per i democratici cristiani e per i socialisti in Europa

Da queste cifre la DC si conferma infatti il partito che ha la maggioranza dei voti nella Comunità

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio: L. 210.690.794.547

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il
Credito Agrario e Peschereccio, Credito Minerario, Credito Industriale, Credito Fondiario, Finanziamento Opere Pubbliche

In Italia - Sedi e Succursali

Acireale	Enna	Milano	Siracusa
Agrigento	Firenze	Palermo	Termini Imerese
Alcamo	Gela	Perugia	Torino
Ancona	Genova	Pordenone	Trapani
Bologna	Lentini	Ragusa	Trieste
Caltagirone	Marsala	Roma	Venezia
Caltanissetta	Messina	S Agata Militello	Verona
Catania	Mestre	Sciacca	Vittoria

225 AGENZIE

All'estero Filiale a NEW YORK
Uffici di rappresentanza a Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenaghen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo

Partecipazioni bancarie A I C I. Holding S A, Lussemburgo - Italian International Bank Ltd, Londra - Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo - Euramerica International Bank Ltd, Nassau - Centro Internazionale Handelsbank A G, Vienna - Bank of Valletta, Malta - Banco Financiero Sudamericano, Montevideo Investment Finance Bank Ltd, Malta

LIBRILIBRILIBRILIBRILIBRILIBRILIBRILIBRILIBRILIBRILIBRILIBRILIBRILIBR

La poesia di Giacomo Sardo

Presentare Giacomo Sardo poeta moderno non è impresa facile Tale è la sua produzione in versi che non possiamo fare a meno di additarla all'attenzione dei nostri lettori senza averne prima approfondito i vari aspetti

Professore di lettere nelle scuole medie, il nostro amico e collega trapanese ha alternato l'insegnamento con il culso delle Muse Risalgono al 1933 le prime sue raccolte di poesie «Luci ed ombre» e «Quando cadra l'argilla» dove come si legge nella critica del tempo, non mancano «calore, passione, musicalita, sentimento e, malgrado i motivi e le crudezze di un desolante pessimismo, il senso della caducita delle cose della vita»

Dopo alcuni anni di silenzio ecco il Sardo farsi avanti con «Giardino d'alte musiche» (1940), un libro in cui, si legge ancora nella critica, «a parte l'impegno artistico non trascurabile, c'e piu umanita e saggezza, piu sentore di cose buone e letizia d'azzurro, candore di francescane vibrazioni e consapevolezza del dono della vita» Ci pare, questo un giudizio, dal quale non si possa dissentire e che noi anzi, condividiamo pienamente, a ciò sorretti dalla lettura di altri due libri di liriche, di cui l'Autore ha voluto di recente farci cortese omaggio Si tratta di «Fiori vermigli» (Rinascita Artistica, Napoli 1960) e «D'altro regno» (Rebellato Editore, 1975), due nuove raccolte di versi che confermano ancora una volta, qualora ce ne sia bisogno, la validita della poesia di Giacomo Sardo ed in cui non sai se ammirare di piu la sincerita dell'ispirazione o i sentimenti profondamente cristiani oltre a quel senso di universale e di mistico che aleggia per tutte le pagine

Ecco intanto qualche lirica Leggiamo da «Fiori vermigli» quella dedicata alla «Madre» (p 24), che e come un omaggio alla figura piu significativa nella vita di ogni giorno, una figura che e stata sempre fonte di genuina ispirazione per poeti e scrittori «Mi e sacro questo nome / e caro, al mondo, piu di ogni altro assai / Tu che mi guardi, o madre, nella tua / dolce semplicita tu non conosci / che sia la forza che mi desti al canto, / questo tumulto interno che prorompe, / non ha posa e si chiama Poesia, / voce di tante voci / calde che s'armonizzano alla tua / fiamma d'amor che intatta custodisce»

Proprio così!!! L'amore materno infatti, e di riflesso quello filiale, e quanto di piu profondo esista nell'animo umano, come si può notare piu avanti, ancora nella medesima lirica la dove dice «Tu taci e ascolti, taci e mi sorridi / pur con quegli occhi che hanno pianto tanto, / con quella bocca che ha bevuto tutta / la coppa del dolore Oh, qual dolore!» Ed infine così conclude «Tu trepidi, ma sei la mia fortezza / (sappilo, o madre), tu diradi l'ombre dell'incerto domani / tu m'infondi / granitica certezza ed è per te / se ascendo e non precipito in abissi / ciechi di gelo, e luce non velata, / che a me ti doni, che mi nutri, o madre»

Non poteva mancare in questa raccolta il tema dell'amore per la propria donna e a Lei, alla fida compagna della vita, «A Olga» (p 43), il Poeta dedica una lirica che tanto si raccomanda per immediatezza espressiva e spontaneita di sentimenti Sentite «Un raggio nuovo in me discese il giorno / che per la prima volta ti guardai / Era la primavera e in armonia / vibrava il mar col cielo alla carezza / dei mandorli fioriti Io ti mirai / a lungo ti mirai come colui / che trova, alfine la belta negata / e i segreti dell'anima e del cuore / mi svelarono il fior del tuo sorriso / e la luce dolcissima degli occhi / Nato è così l'amore come fiore / che sboccia al bacio del dorato raggio / del sole in un mattino vagheggiato, / ed è viva la fiamma ed e potente / Ora è tutto per te Olga, il mio cuore / il tuo già tutto m'appartiene» Ora il Poeta è pago, la sua poesia si fa piu serena e d'ora in poi sara illuminata dalla luce della sua donna

Il senso della religiosita anima costantemente il canto di Giacomo Sardo, ma dove esso si rivela pervaso da una maggiore forza d'ispirazione e nel «Trittico del transito» (p 60) in cui nella strofa «Spira, alfine, il Poverello, dopo lacrime e fatiche / sale l'anima alla gloria Voci bianche, voci amiche / fanno dolce melodia / che ne l'aria spandesi» vengono raggiunte effusioni di grande poesia e la serafica figura del Santo d'Assisi vi domina in tutta la sua personalita affascinante, illuminata sempre da un vivo ideale di giustizia, di pace e di bene e animata da un'indole soavemente tenera e caritatevole, che gli faceva ravvisare in tutte le creature anche le piu umili fratelli e sorelle

E che dire poi di «Fiori vermigli» (p 111), la breve lirica con cui si chiude il volumetto che da lei prende il titolo Migliore sintesi di eellezza e spiritualita non potrebbe risultare da versi come questi che seguono «Nel mio cuore di fuoco / sbocciarono fiori vermigli, / in musicali accordi Ed io li dono / anche se poveri, a chi d'ansia vive, / nella terrestre peregrinazione, / a chi possano dire una parola, / anche sol una, ma che sia di luce, / e sia d'amor ed apra un orizzonte / e di letizia che non vuol finire»

Le poesie del Sardo sono brevi poemi, poemi dell'attimo, anche quando si compongono di poche parole Piu bocci che rose Eppure anche le piu brevi hanno il profumo dei fiori di maggio, hanno lo sfavillio e la vita perenne delle minuzie del sole che Dante vede nel ragio che si attraversa all'ombra Si legga per esempio, ideale continuazione del precedente, in cui la poesia del Nostro si fa piu matura, piu piena fino alla conquista delle piu alte vette spirituali condotta con maggiore incantamento «E' verde il prato / Germina luce dentro me la sento / tenerezza di giorni ch'io sognai / anche nel tempo periglioso oscuro / in deserto di pene / Certezza mi fa lieve»

Non vi par di vedere amici lettori il poeta rapito in estasi dinanzi allo spettacolo che gli offre la natura? E non basta, c'e di piu Gli uccelli che volteggiano liberi per il cielo sereno lo commuovono ed ecco il Sardo pronto a coglierne la scena in forma altamente lirica trasportato dal flusso delle immagini in «Uccelli» (p 13) «Scendono al fiume, / e s'empiono le gole / di gocce che dimani / in armonie riversano / di canto a prima luce / Poi l'albero li accoglie / nell'amoroso seno, / ed e letto ed e culla / al tremolio di stelle / Oh, s'io potessi / tutta l'acqua che bevo / alle pure sorgenti / all'alba, trasformare / in sacra plenitudine di canto, / nell'armonia diffusa! / E l'albero sei tu cuore di Dio»

Egli sa captare ed esprimere il misterioso linguaggio delle cose, degli animali, delle piante che tutti odono, ma pochi privilegiati sono capaci d'intendere, teneri sentimenti di affetto verso persone care come quelli per la «Mamma» (p 69) così piena di umano dolore che il Poeta ricorda nel triste giorno della dipartita Ascoltate «Pena immensa il cuore mi chiude, / ma il suo nome, solo a pensarlo, / mi accende nuovo lume lontano / le campane festose del Natale / Io non so che dirai quando per mano un angelo a te mi condurrà per stare / con te per sempre nella felicità / e con gli altri aspettanti / in quelle zone chiare / Forse, o mamma, abbracciandomi commossa / altro dir non potrai che Figlio mio»

Anche i paesaggi interessano il nostro Poeta ed ecco sgorgare come da polla sorgiva «Tivoli» (p 73), «Lago di Vico» (p 74) «Pineta» (p 75) «Isola mia» (p 78) così dense di alto lirismo

L'amore per la terra natia lo attrae fortemente un amore profondo che gli ispira un canto meraviglioso, il «Plittico della citta falcata» (p 79), che trova poi la sua conclusione — lo possiamo affermare con certezza — nell'ultima lirica della raccolta «Così fiorisce»

VITO COSTA

(segue in ultima)

Il fuoco venuto dal cielo

30 giugno 1908, ore 07 17 un oggetto cilindrico infuocato saetta nel cielo sereno della Siberia Il desolato altopiano centrale trema per la gigantesca esplosione provocata dall'impatto della misteriosa «cosa» schiantatasi al suolo All'esplosione termica iniziale seguono violentissime onde d'urto, una tempesta infuocata e una pioggia nera che contaminano il territorio per centinaia di miglia La scossa sismica che ne deriva e registrata negli osservatori di Mosca Parigi Londra e perfino Washington dall'altra parte del globo «Il fuoco e arrivato dal cielo e ha distrutto la foresta, le renne e i capannoni i tungusi hanno trovato solo le carcasse carbonizzate delle renne » Che cosa provocò un simile disastro? Settant'anni dopo il quesito e ancora insoluto

«Il fuoco venuto dal cielo» racconta la storia di uno dei misteri piu inquietanti del XX secolo dalle prime spedizioni scientifiche del 1927 fino ai nostri giorni oggi le rivoluzionarie scoperte della scienza e della tecnica, della fisica nucleare e astrale sull'antimateria e i «buchi neri» avvalorano teorie che fino a ieri erano impensabili Un velivolo extraterrestre a energia nucleare sarebbe esploso in un tentativo d'atterraggio questa sarebbe la sconvolgente causa della catastrofe siberiana Con l'aiuto di precise mappe fotografiche delle zone coinvolte nel disastro e di foto interessantissime, gli autori hanno ricostruito l'accaduto sulla base di testimonianze dirette e indirette e il risultato di questo lavoro di ricerca e d'aggiornamento e un libro che si legge d'un fiato

Autori del libro sono John Baxter e Thomas Askins Baxter, australiano, collabora ad importanti riviste in campo internazionale Atkins è professore e preside della facoltà di arti drammatiche al Hollis College, e cura anche la pubblicazione di una rivista internazionale E' autore di cinque libri

John Baxter e Thomas Askins «Il fuoco venuto dal cielo» Sperling e Kupfer Ed spa, Milano, L 4 900

Come naufragò l'Ercole il 4 marzo 1861?

«Il prato in fondo al mare»

Comparso due anni fa nelle librerie, *Il prato in fondo al mare* di Stanislao Nievo sta riscuotendo uno strepitoso successo, sul quale inizialmente forse solo coloro che, come me, amano il «personaggio» di questo singolare «racconto», sarebbero stati disposti a scommettere L'edizione è attualmente esaurita e in ristampa e il suo autore ha gia vinto due importanti premi letterari

Stanislao Nievo è uno scrittore e giornalista, ha curato, fra l'altro alcuni documentari cinematografici e televisivi E' pronipote di Ippolito Nievo, il famoso autore delle «Confessioni di un Italiano», un caposaldo della narrativa risorgimentale e preveista Colonnello garibaldino e viceintendente generale dei Mille, Ippolito — come è noto — si era imbarcato con un gruppetto di subalterni a Palermo, portando con se le casse dell'amministrazione della epica impresa alle ore 12,20 di lunedì 4 marzo 1861, su un vapore assai vecchio e stracarico della Compagnia Calabro-Sicula che portava baldanzosamente il mitico nome di Ercole, l'eroe vittorioso di 12 improbe fatiche

Quel vascello non arrivò mai a destinazione scomparendo nei flutti assieme all'equipaggio e ai passeggeri, tra i quali il Nievo con il suo importante carico di documenti Ippolito aveva 29 anni Una vita stroncata precocemente nell'adempimento di un dovere A Palermo prima di imbarcarsi alla volta di Napoli era stato insistentemente pregato da amici, in particolare dal signor Hennequin jr, figlio dell'agente della Compagnia a cui l'Ercole apparteneva di partire tre giorni dopo su un nuovo vapore l'Elettrico, molto piu sicuro e veloce Aveva ringraziato e rifiutato con cortese fermezza Intendeva ritornare subito, consegnare le cassette d'ordinanza al Sovrintendente Acerbi che gli aveva affidato l'incarico e rivedere al piu presto l'oggetto di un suo amore impossibile la cugina Bice Melzi d'Eril

Stanislao Nievo, a distanza di un secolo e per otto anni, si è dedicato con caparbietà a difficoltose ricerche per dirdare il mistero di quel vascello scomparso, servendosi di ogni possibile mezzo dalle ricerche presso archivi di varie citta alla consutazione di famosi paragnostici (tra cui la Pezzola e Croiset), così come si è servito del batiscafo di Piccard per tre volte si è immerso con dei sommergibili a perlustrare fondali marini alla ricerca del relitto

Il prato in fondo al mare è la storia di questa febbrile ricerca la cui narrazione veramente assume le caratteristiche di *suspense* che sono tipiche dei gialli Non vogliamo farne in questa sede un reso-

LUCIO ZINNA

(segue in ultima)

L'albero genealogico

(segue dalla terza)

ni permane insuperato Riuscì a far assumere, in pochi anni, per chiamata diretta o per concorso, il campiere, il nipote del soprastante, il fratello del vaccaro, l'amico del mezzadro, gli autisti del fratello handicappato da residuati di maggiorasco i figli di domestiche, parenti larghi e stretti Manovrava con strategia semplice e tortuosa insieme, esortando i suoi protetti a farsi raccomandare da vari deputati regionali e nazionali di qualsiasi estrazione, dal Vescovo, da segretari provinciali, capigruppo, assessori consiglieri, si faceva persino pregare, finche capitolava concedendo l'approvazione con gioviana condiscendenza

Sostava a compiacersi con la propria immagine davanti allo specchio!

I grossi problemi li affrontava con sceticismo ma recitava entusiasmo e li ammanniva con oratoria appassionata, regolando l'aspetto scenografico con fredda tecnica, rigorosamente calcolando le pause emozionali

Roberto finiva col piacere, modello di acrobatismo dialettico misurata eleganza, duttilità

Dai vari orientamenti scevera va a stralcio quanto gli giovava senza declararsi per intero risultando aperturista in ogni direzione, non concludendo definitivamente un tema lasciava perplesso l'antagonista

«Ibis et redibis non morieris in bello» vita o morte, purche non mutasse il campo riservato per tenersi a galla e proseguire «iter particulare»

Nelle circostanze difficili doseva le forze in modo da sfiancare l'interlocutore, attendendo, sornione, che tracollasse, incapace in quel gioco sottile, di mantenere saldezza di nervi lucidità mentale, serenità di spirito

Dal suo ufficio i questuanti una sistemazione uscivano raggianti, la prima volta a tutti prometteva con accenti di sincerità col sorriso della comprensione salvo a tesaurizzare nelle avventure notturne, gli slanci di gratitudine di fanciulla complice la madre, o di giovane sposa, con o senza la connivenza del consorte candidato all'impiego

Si discuteva, talora sulla natura, sul carattere di Roberto «E' buono» — affermava l'aurigà dopo lunghe ore di appostamenti —, «la signora Aspasia, però stavolta l'ha scoppato fuori catapultandolo dalle scale era esaurito» «E' buono, un vero signore» — sosteneva con vinto il figaro quando se l'era visto nel salone con un cliente quasiasi, senza attendere, quel giorno, il garzone a casa

L'avanzamento socio-economico della classe lavoratrice costituiva canone morale e nunciato a piu riprese e ribadito al momento giusto «Vuole aiutare la popolazione» ripeteva il tirapiedi cornuto chiacchierando la mattina col verduraio

Le trattative con rappresentanti sindacali, nel corso di agitazioni ricorrenti, sperimentavano ancora la sua abilità fiorettistica perfezionata in schermaglie quotidiane, con conseguenti soluzioni compromissorie rinviative, accomodamenti imprevedibili

Le pendenze con i giornalieri in campagna ed altri affari privati erano appannaggio di un addetto, efficacissimo pure nella trattazione di pratiche in sede regionale e statale, quello si riteneva valorizzato rendicontava alla lira ne parlava come di un grand'uomo

Ma si trascurava una pedina quando c'era un obiettivo da raggiungere «Apres moi le deluge»

La somma di reazioni alle mancate promesse ebbe tutta via, i suoi effetti nell'opinione generale

Dopo alterne vicende, si ritenne pago del sottogoverno assegnatogli

Continuò dunque, a disporre di telefono, uscieri inservienti segretaria

Non difettarono i postulanti era sempre un autorità di primo piano!

Farmaci a portata di mano, il campanello lì sul tavolo prono alla lieve pressione dell'indice soddisfatto nelle sue esigenze servitoriali, la vita scorre piacevole

Ognora attentissimo agli adempimenti formali evita le polemiche o le avvia in cinci schiamenti e divagazioni respinge le novità o le lascia cadere ignorandole «Quaeta non movere»! Gli occorre come l'aria la presenza attiva della collaboratrice di turno, affascinata dal suo ingegno dalla sua distinzione

I due sono indaffarati, alle prese con verbali circolari, norme ministeriali, assessorati provinciali rapporti con enti collaterali Da fuori giunge il clamore di un corteo di studenti ed operai «Buffoni! Buffoni!» scandito con slogans incomprensibili

Il vetro della scrivania riflette il ghigno beffardo di Roberto, nella stanza si diffonde l'alone afrodisiaco di Susanna

Piu tardi, tutto azzimato, torno nella sua casa vuota la vecchia inserviente sciancata gli aveva cucinato l'intingolo preferito Solo, tra quei mobili vetusti, afferro il dramma esistenziale senza domani, provo un'angoscia insueta, un bisogno di interiorita genuina, originaria, il calore di qualcuno che gli volesse veramente bene Troppo aveva chiesto, poco aveva dato

La donna sentì il suo turbamento Gli perdonò, in quell'istante, la sorte della sua Franca adorata, volle dimenticare la montagna di sofferenze, umiliazioni, subite da Riccardo, lei giovinetta, da Roberto I de Gardenia non hanno figli il loro ruolo finisce qui

A distanza, gli scioperanti arrochiti gridano ancora, sugli striscioni hanno inalberato «Giustizia e Liberta» «Occupazione ai Giovani» «W la Pace» «Un Avvenire Migliore»

Quella massa esagitata gli trasmise il segno di una forza prorompente, egli ebbe l'intuizione che i valori rivendicati fossero effettivamente fonte sorgiva di fede incrollabile nel progresso, ancorata ad evangeli perenni Di quel grido corale comprese la verita essenziale, anelito universale di bonta di amore, di sostanziale uguaglianza, fraternità cooperazione

Quell'ideale lo raccolse dentro di se volle credere all'attualita di esso nel tempo

Non fu una conversione folgorante, rivoluzionatrice di un modo di essere, di vivere fu il primo momento consapevole di una evoluzione lunga verso un traguardo avvincente, luminoso

Considero da allora esseri umani non strumenti finalizzati, ostacoli da rimuovere corpi estranei, le persone che incontrava sulla sua strada

Ammise che Susanna potesse amare il proprio amico giovane ardente anziche assecondare, remissiva e paziente, i suoi senili conati erotici Intese di dover armonizzare programmi ed azioni accettando, se non amando, il prossimo nella sua fisionomia autonoma, nella convergenza per i problemi comuni

Gli riecheggiarono nell'animo frasi reiterate rivissute ora come autentiche, suasive, componente della sua umanità fortunosamente recuperata parole lapidarie eterne del messaggio sociale del Cristianesimo, con le quali Roberto si ripromise di riempire di contenuto nuovo la sua vita Ne si dedicò piu alle indagini per la ricostruzione dell'albero genealogico «de Gardenia»

Alla coppia Carrotta - Amara il Rally di Campobello di Mazara

I due portacolori della scuderia «Saint Paul» di Palermo, Alberto Carrotta e Ornella Amara hanno vinto da dominatori il rally 12 Ore Notturna di Campobello. La loro Renault 5 Alpin ha vinto infatti ben 7 delle 10 prove speciali previste lungo i 305 chilometri del percorso che si snodava attraverso tutta la valle del Belice con partenza ed arrivo a Campobello di Mazara.

La manifestazione, seguita da un foltissimo e appassionato pubblico, ha avuto anche un grossissimo successo sotto il profilo tecnico. La gara, infatti, era valida per la coppa CSAI zona centro-sud ed ha visto schierati ai nastri di partenza ben 62 equipaggi, fra i migliori del meridione.

Alle spalle della coppia Carrotta-Amara c'è stata una accessissima battaglia. Per il secondo posto assoluto l'ha spuntata l'equipaggio Dielis-Bianchi su Porche Carrera mentre la terza posizione è stata conquistata dal duo Picciurro-Porro su Alfetta GTV.

Sfortunatissima la prestazione del mazarese Vito De Pasquale che correva in coppia con Bruno. La Porche Carrera presa a nolo dal bravo pilota mazarese, a fatto le bizze sin dalle prime prove speciali relegando De Pasquale al decimo posto della classifica generale.

F.C.

Tennis - «Copa de Sol»

Agli «azzurrini» la fase italiana

MARSALA — Si è conclusa lunedì scorso al Circolo Tennis di Marsala la fase italiana della «Copa de Sol», campionato internazionale a squadre per giocatori «under 14» organizzato dalla Federacion de Tenis Espanola.

La formazione italiana, battendo nelle giornate di sabato e domenica con un secco 5 a 0 le formazioni del Principato di Monaco e di Israele si è assicurata la partecipazione alla fase finale che si svolgerà a Barcellona, in Spagna, dal 20 al 22 del corrente mese.

Lunedì si sono disputate le gare dell'incontro tra Israele e Principato di Monaco, indubbiamente più equilibrato rispetto alle due giornate precedenti dove la formazione italiana l'aveva fatta da padrone.

Israele e riuscita solo in estremis ad aggiudicarsi il punto necessario per piazzarsi al secondo posto alle spalle della formazione italiana.

Classifica finale: Italia p. 4, Israele p. 2, Principato di Monaco p. 0.

Antonio Maltese si impone nella Coppa «Gianguzzi»

TRAPANI — Antonio Maltese della Polisportiva Marausa ha confermato il suo buon momento di forma vincendo per distacco la prima edizione della Coppa «Antonio Gianguzzi» organizzata dalla Issa Rinascita di Trapani e valevole per il campionato regionale ciclomatori.

Il Maltese, che ha coperto i 72 Km. del percorso nel tempo di 2 ore e 15' alla media di 32 Kmh, è andato da solo al comando, nei pressi di Bonagia dove, con un poderoso allungo, riusciva a distanziare i compagni di fuga D'Angelo, Bologna e Mezzatesta.

Sul traguardo di Trapani il Maltese si presentava con ben 4 di distacco sul trio inseguitore che veniva regolato in volata da Carlo D'Angelo del Dop Palma. Al terzo posto si è classificato il palermitano Salvatore Mezzatesta del G.S. Ferrara con alle spalle il concittadino Benito Bologna del G.S. Picchettini.

CITTA' DI TRAPANI

Luglio Musicale Trapanese

STAGIONE DI OPERETTE
DELLA
COMPAGNIA ITALIANA DI OPERETTE
di Alvaro Alvise

VILLA COMUNALE - ANNO 1979

26 luglio
LA VEDOVA ALLEGRA
di F. Lehar

27 luglio
IL PAESE DEL SORRISO
di F. Lehar

28 luglio
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA
di E. Kalman

29 luglio
LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN
di L. Bard

INTERPRETI
Alvaro Alvisi - Armando Carini - Renato Cioni - Edgardo Coralli - Piero Dau - Armanda Di Tullio - Giorgio Grassi - Ludovico Malavisi - Giordana Mascagni - Angelo Memi - Paolo Menegolli - Anna Maria Morello - Alda Murer - Aldo Balli - Edda Vincenzi

ABBONAMENTI
4 Operette ed una serata di Balletti presentati dal C.I.D. di Palermo L. 20.000
Biglietto singolo per ciascuna Operetta L. 6.000
Biglietto singolo per i Balletti L. 2.000

Moto Esercito

Lo Stato Maggiore dell'Esercito, in collaborazione con la Federazione Motociclistica Italiana, organizza anche per quest'anno il motoraduno «Giovani Moto Esercito», giunto alla terza edizione. Dopo la Scuola Truppe Corazzate di Persano (1977) e la Brigata paracadutisti di Livorno (1978), è ora la volta della Brigata corazzata «Curtatone» di Bellinzago Novarese, dove i giovani radunisti nei giorni 6, 7, 8 e 9 settembre saranno ospitati con vitto e alloggio a completo carico dell'Esercito.

Al raduno potranno partecipare tutti i giovani (tesserati e non FIM) dai 14 ai 20 anni alla guida di motocicli, esclusi i ciclomotori a pedali.

Per motivi di carattere organizzativo saranno ammessi al motoraduno soltanto i primi 200 che avranno inviato la domanda di iscrizione, entro il 10 agosto 1979 a: Statesercito - Casella Postale n. 431 - 00100 Roma.

Gli ammessi alla manifestazione dovranno presentarsi tra le ore 15.00 e le 20.00 del giorno 6 settembre alla Caserma Babini in Bellinzago Novarese (NO), gli eventuali ritardatari saranno ammessi fino alle ore 12.00 del 7 settembre, ma per questo saranno sottoposti a penalizzazione ai fini della classifica del raduno.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi ogni giorno dalle ore 08.00 alle 14.00 alla FIM - Ufficio Turistico (tel. 06/36858209-3685371) ed a tutti i Motoclubs.

Chiarezza doverosa

(segue dalla prima)

chiaro se si punta a ricostruire il consenso della solidarietà nazionale con quali aperture e con quali limiti nei confronti del PCI, oppure se ci si avvia sulla strada di una maggioranza e di un governo decisi ad assumersi l'onere delle proprie responsabilità anche con il PCI all'opposizione.

Nel secondo campo, quello del programma, l'esigenza della chiarezza non è minore, se si pensa alla situazione economica, al rigore di comportamenti sociali necessario perché una seria programmazione riconduca il Paese sulla via dello sviluppo; e se si pensa che, in un momento tanto cruciale sul terreno delle indagini, è necessario condurre a fondo la lotta alla violenza armata per debellare il terrorismo, insieme con quell'opera di rinnovamento sociale e civile, di ricostruzione di valori troppo facilmente dispersi, che è indispensabile per ricostituire l'unità morale del popolo italiano. Questa chiarezza è doverosa per corrispondere in termini non nominalistici o meramente propagandistici alla istanza della governabilità del Paese, alla quale la DC guarda con quel senso di equilibrio e di realismo che ha caratterizzato la sua azione in questi decenni di vita democratica.

Relazione Zaccagnini

(segue dalla prima)

tivo in atto rappresenta una scelta diversa, capace di coinvolgerci positivamente e allora è necessario sapere, all'inizio della legislatura, quali prospettive esso apra, quale linea proponga, quale tendenza possa imprimere all'indirizzo politico generale del Paese».

Dopo avere affermato che l'indirizzo politico generale deve riflettersi nelle scelte che si compiono nelle amministrazioni regionali e locali per evitare una sorta di agnosticismo o tutte le possibili contraddizioni, Zaccagnini ha detto:

«E' necessario rendersi conto che la governabilità non è data solo dall'esistenza di una maggioranza numerica sufficiente per esistere ma anche e soprattutto dalla volontà di affrontare i problemi per quello che realmente sono e con una effettiva univocità di intenti.

Ci riferiamo in particolare alla politica dell'ordine democratico in tutti i suoi aspetti e al programma economico.

Abbiamo sempre respinto ogni tentazione di criminalizzare il dissenso e crediamo di conoscere le cause sociali, civili e culturali di fenomeni come l'emarginazione e la contestazione.

Non abbiamo mai limitato l'esame del problema della violenza solo al suo manifestarsi. Abbiamo guardato con grande preoccupazione alle radici del male e alla necessità di estirparle. Ma c'è anche il dovere dello stato democratico di reprimere la violenza e di garantire la sicurezza dei cittadini, potenziando le forze dell'ordine e i corpi di polizia per la cui riforma la DC conferma la linea ampiamente nota.

C'è un confine difficile ma essenziale da segnare, e i partiti democratici oltre che i poteri dello Stato non possono eludere questo dovere: il confine che lascia al di là dell'ordine costituzionale l'incitamento, la scelta, la pratica dell'insurrezione armata contro lo stato democratico».

Passando ai problemi economici il Segretario DC ha affermato:

«Si è parlato della necessità di un aggiornamento del piano pluriennale ed è logico. Ma i termini di fondo non sono mutati: anzi si sono aggravati: la lotta all'inflazione, la riduzione del disavanzo pubblico, la ripresa degli investimenti, la mobilità sociale, la produzione urgente di energia (nucleare) integrativa restano i cardini di una politica che voglia difenderci dagli effetti di una crisi mondiale di grandi proporzioni e avviarci ad una ripresa dell'occupazione e ad una incisiva politica per il Mezzogiorno».

E quindi ha concluso:

«Ecco dunque riassumendo li i chiarimenti indispensabili perché la decisione della DC sia adeguata alla portata politica di questo tentativo di formare il governo.

Qual è il significato politico reale della formula ancora generica che ci è stata proposta? Quale ruolo si attribuisce alla DC e quali prospettive politiche si intendono in questo modo favorire?

E ancora: quale grado di governabilità, rispetto alla gravità dei problemi, ai fondamenti precisi del piano triennale e alle nuove esigenze emerse, assicurano le concrete proposte di programma?

Questi interrogativi si pongono con forza ancora maggiore dopo le prese di posizione del PCI che richiedono al Presidente incaricato una puntuale e chiara risposta. Si tratta, infatti, di precisare subito e senza ombre di equivoco quale interpretazione si intenda dare della politica di solidarietà nazionale, poiché, lo ripeto, la DC non vuole trovarsi progressivamente costretta e compromessa in una prospettiva di alternativa di sinistra.

Credo di potere concludere rilevando che allo stato delle cose non ci sono risposte adeguate all'eccezionale impegno che viene richiesto alla Democrazia Cristiana. Nessuno può dubitare che prenderemo le nostre decisioni con la chiarezza ed il senso di responsabilità verso il Paese che hanno sempre caratterizzato le scelte fondamentali del nostro Paese».

Il prato in fondo al mare

(segue dalla quinta)

conto, che sarebbe solo la tenue eco di un'impresa che ha sconcertanti analogie proprio con le fatiche di Ercole, una per una, come il suo autore costantemente sottolinea. Solo che questa volta Ercole sta dall'altra parte, quella del mistero.

Il destino di Ippolito pare stranamente legato all'episodio mitologico e le ricerchhe del suo pronipote sembrano confermarlo con altre inquietanti analogie. Esse non si limitano al fatto che Ippolito scrisse gran parte del suo romanzo in una stanza del castello di Coloredo che portava affrescate proprio le fatiche di Ercole e il tragico nome della nave in cui morì Citeremo, *en passant*, alcune di queste analogie. Delle sette tesi esistenti sul naufragio, come le teste dell'idra di Lerna, ci troviamo di volta in volta ad *attraversare* storie parallele della ricerca di Stanislao che richiamano le stalle di Augia, i pomi delle Esperdi, la cerva Cerinia, i cinghiali di Erimanto, il labirinto di Creta, le cavalle di Diomede, Cerbero e così via fino al cinto di Venere, quello che Ercole strappò nella sua «lotta al di là del mare» a una regina di un regno lontano, di nome Ippolita, come il nome dell'autore delle «Confessioni» e della sua nonna materna.

Soffermiamoci ora su un particolare: i falchi di Stinfalo furono allontanati da Ercole con un *sonaglio* di bronzo, dono di Minerva dea della scienza, così come Stanislao Nievo passò dalle ricerche sul piano della parapsicologia a quelle sul piano prettamente scientifico, constatando a seguito di un sogno — e consultando quindi un libro di geologia del l'Ottocento — che la *Punta Campanella*, al limite della penisola sorrentina verso Capri (nei cui pressi Coiset aveva indicato trovarsi il relitto, come fu poi verificato), un tempo si chiamava *Promontorio di Minerva*.

Cesare Garboli osserva che «per chi ha scritto questo libro, Ippolito Nievo muore per la prima volta in queste pagine». Forse è vero, ma solo da un certo punto di vista. Si può anche dire che il successo di questo libro riscatti l'insuccesso — alla fin dei conti parziale — delle ricerche sul naufragio e segni un grande ritorno quello di Ippolito Nievo. Un *uomo* (avversato da un destino di distruzione che dura ancor oggi con il crollo del castello di Colloredo nel recente terremoto del Friuli) e la sua *opera letteraria* (indubbiamente più fortunata), in buona parte ancora da scoprire.

Pur con il rilevante posto che occupa nella nostra storia letteraria, Ippolito Nievo merita un interesse più ampio. *Il prato in fondo al mare* potrebbe essere l'inizio di una «rinascita», come quella (anche se l'analogia non è in questo caso perfetta) di un altro mito che parla di una fenice e delle sue ceneri.

Stanislao Nievo «Il prato in fondo al mare» Mondadori Editore Milano

Unità Sanitarie

(segue dalla prima)

di legge — con le elezioni di secondo grado, le quali consentiranno ai comuni di mantenere il raccordo e l'iniziativa degli interventi di livello locale, e cioè nelle attività relative ai servizi personali (sanità, servizi sociali, istruzione) che costituiscono la sfera d'intervento di maggiore rilievo dei piccoli comuni. Il correttivo introdotto riguarda il modo per garantire la segretezza del voto a ciascun componente dell'assemblea, a differenza di quanto avveniva con il vecchio sistema per l'elezione dei consigli provinciali: sistema che, proprio per questo, fu travolto da una sentenza della Corte costituzionale. Il correttivo (che consiste nell'attribuire al consigliere unico eletto di una lista «non la cifra che gli spetterebbe in base alla regola generale, bensì la cifra più prossima fra quelle spettanti ai consiglieri di altra lista») toglie ogni possibilità di identificazione del voto, «sia pure a prezzo di una piccola forzatura del criterio di proporzionalità».

Due altri tratti del disegno di legge meritano una particolare menzione: uno riguarda la rappresentanza dei comuni associati — che risulta assicurata — e l'altro l'accorgimento con il quale si è voluto scongiurare il pericolo che l'arresto del procedimento elettorale in uno dei comuni associati possa pregiudicare la formazione dell'assemblea generale. In tal senso, il precedente ammonitore in Sicilia è dato dalle comunità montane. E proprio per evitare che esso si ripeta, il provvedimento consente che «la prima adunanza dell'assemblea possa tenersi quando siano stati eletti i due terzi di rappresentanti dei comuni».

La poesia di Giacomo Sardo

(segue dalla quinta)

(p. 83) «Di questo cielo / mi nutre l'azzurro / Di questo mare / conosco le voci / Di questa terra / si colora il mio volto / Di questo vento / m'accarezza il respiro / Così fiorisce / il canto nel mio cuore / in onda di letizia, anche di pianto, / e non violato / da parabole, sale in dolci spire», che è come un messaggio di luce e d'amore.

Ben a ragione dunque la poesia di Giacomo Sardo è stata definita «una limpida voce del nostro tempo» in «Città di Vita, Firenze, n. 6, 1954), anzi, «una concreta presenza nel panorama della poesia contemporanea», ibidem, n. 6, 1961. E Giovanni Alfonso Pellegrinetto, autore di apprezzate antologie scolastiche, così si esprime: «Forma d'arte egualmente lontana dalla fredda imitazione del mondo classico, come dalla modernità che rinnega, senza eccezioni, il passato. I suoi versi hanno il pregio assai raro della semplicità e della spontaneità».

Non è facile infatti, tra tanto imperversare di astrattismo, di surrealismo, di cerebralismo artificiale nell'arte e nelle lettere, trovare una poesia vera, schietta, semplice, capace di far vibrare i cuori più duri come quella del nostro amico. Possa l'eco di questa così nobile poesia essere d'esempio a noi tutti e renderci migliori, più equilibrati, più semplici, più buoni.

IL FARO
via orfane 27 - tel. 22023
91100 trapani
direttore responsabile
antonio calcara
stampato da
arti grafiche corrao spa
tel. 28324 - trapani
abbonam. annuo lire 5.000
c/c postale 7/3254
spedizione in abbonam. postale gruppo 1/bis 70%
associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana